

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese » CATTANEO

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 90. In terza e quarta pagina diversi ricami a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Abbonamento
Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 15 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Parlamento Italiano

CAMERA

LA LEGGE-CAPESTRO in discussione

L'estrema propone la sospensiva
Si approvano a grande velocità parecchi disegni di legge, fra i quali quello che proroga i poteri della Commissione d'inchiesta per l'esercito. Il Presidente commendava l'on. Giusto Calvi, già direttore del « Grido del popolo » di Torino e deputato di Valenza, apertosi di tabaccolosi, e mette in seguito in discussione il progetto di legge sullo stato giuridico degli impiegati.

Barzilai a nome dell'Estrema propone la sospensiva ed afferma che niente giustifica l'urgenza della discussione, giacché gli impiegati sono già convinti non essere possibile lo sciopero nei pubblici servizi. D'altra parte il progetto contiene disposizioni eccessivamente restrittive per la libertà degli impiegati affidando all'arbitrio del Ministero ben 27 cause di licenziamento. Per tutto ciò il progetto merita d'essere studiato con più ponderatezza.

Cavagnari riconosce che il progetto non è conforme all'indirizzo liberale del Governo, ma è contrario alla sospensiva.

Barzilai ribadisce gli argomenti dell'on. Barzilai.

Posati (relatore), a nome della Commissione, dichiara ch'esso è contrario alla sospensiva.

Giolitti dice che non può accogliere la proposta Barzilai, perché il problema dello stato giuridico degli impiegati si discute già da 40 anni, e ben undici volte, sotto forma di progetto, venne dinanzi alla Camera.

Assicura che il progetto attuale non limita alcun diritto, né ha preconcetto politici. Esso tende unicamente a regolare il funzionamento dei pubblici servizi.

La votazione.
Marghera avverte che sulla sospensiva è stato chiesto l'appello nominale. Fatta la chiamata risultano favorevoli alla sospensiva 55, contrari 145. L'estrema votò compatta la sospensiva.

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione generale.

Fradeletto riconosce che il progetto ha qualche lato buono, ma non può consentire in certe disposizioni generiche che aprono l'adito a possibili arbitri del potere esecutivo, e che impediscono ai funzionari di far noti al paese certi mali amministrativi. Combate specialmente l'articolo reazionario aggiunto dal Senato. Chiede sieno meglio regolati i trasferimenti, e che non si vanti ai funzionari d'avere altre occupazioni.

Turati presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera convinta che il disegno di legge, mentre non risolve sostanzialmente il problema degli impiegati in rapporto ai grandi interessi dei pubblici servizi e degli impiegati le più elementari comuni a tutti i cittadini, delibera di non passare alla discussione degli articoli ».

Lo illustra meravigliosamente per oltre un'ora e mezzo rimbeccando prontamente e vivacemente i frequenti interpellatori.

La seduta è tolta alle 10.30

Un commento

La proposta sospensiva, sostenuta dal consueto vigore di argomentazione del on. Barzilai, cui si aggiunge l'on. Borciani, è caduta.

Ciò era preveduto. Dalla Camera attuale non c'è da attendersi altro che manifestazioni del più abietto ministerialismo. È bastato che l'ex funzionario Giovanni Giolitti dichiarasse di non accettare la sospensiva — intesa a permettere ad una Commissione di modificare il progetto in quanto ha di odiosamente restrittivo della libertà politica degli impiegati — perché la servile maggioranza passasse sopra a tutte le ragioni di libertà e di pubblico interesse che consigliavano o consigliano un più maturo, e soprattutto un più sereno esame del progetto, cui sta a meraviglia la qualifica: capestro.

La giornata parlamentare di ieri segna il trionfo della burocrazia che ha voluto la legge, per soffocare la voce importuna degli impiegati, rivelerla di brutture e di scandali. Questo primo voto viene a rinsaldare la organizzazione camorraistica, centrale, che mentre impedisce il mirabile sviluppo delle « attività » nazionali, succhia allargramente il sangue dei contribuenti.

Nessuno, che, abbia seguito lo svolgersi del processo Nasi, può dire che c'è esagerazione in quello che scriviamo.

La burocrazia delle amministrazioni centrali, ha in mano il Governo che la teme e la assocanda nelle sue velleità reazionarie. Essa vuole altresì avere in mano gli impiegati, soffocarne la voce pericolosa, ridurli fantocci costituiti di dignità, di volontà o di iniziativa.

Quasi osano rinirsi per trattare dei loro interessi di classe! Art. 23, comma 9: — le pubbliche manifestazioni dirette a premono sui superiori sono punite con la destituzione. —

Gli impiegati potranno riunirsi solo per offrire una pergamena al proprio superiore, nel giorno dell'onomastico o della crocifissione!

Anche potranno riunirsi per fare atto di omaggio alle istituzioni, alla monarchia che felicemente ci regge, a messer Giovanni Giolitti, il più grande statista da Macchiavelli in giù, e a tutta la piramide della gerarchia. Ogni manifestazione di opinione contraria alle istituzioni, è repressa severamente.

Così mentre il resto d'opinione è eliminato dalle legislazioni degli Stati civili, rivive nel disegno di legge sullo stato giuridico degli impiegati.

Aristotele diceva che ci sono uomini nati per comandare ed uomini nati per servire. Giolitti, parafrasando la massima, dice: — ci sono uomini che sono cittadini, e ce ne sono altri, che pur avendo tutti i requisiti del cittadino, cittadini non sono. —

Cosicché bisognerà modificare lo Statuto degli articoli che riconoscono il diritto di associazione, e il Codice Civile nelle disposizioni che riguardano il cittadino. La qualità di funzionario costituirà per se stessa un titolo di indignità, come una condanna per reato comune.

Continuando di questo passo, non resta che togliere ai funzionari il diritto di voto e magari applicare loro la sorveglianza speciale. Così si è sicuri che non trameranno insidie contro i loro degnissimi superiori il cui decoro, dice un altro articolo del disegno di legge, non può essere menomato dai dipendenti.

Per l'applicazione poi delle punitzioni, in omaggio alla giustizia, ci pensano i superiori stessi. C'è un apposito articolo che conferisce esclusivamente alla burocrazia alta, la funzione di amministrare giustizia e di applicare le pene.

Cosicché i superiori gerarchici — autori della legge — hanno assegnato in sé le funzioni di accusatori e di giudici. Immaginarsi quali garanzie di giustizia o di serenità possono offrire tribunali così costituiti!

Con questo disegno di legge, che la Camera non mancherà di approvare a grande maggioranza e nella sua integrità, l'on. Giolitti conferma le sue doti di perfetto funambolista.

Ora con la libertà ed ora con la reazione. Chi, fra il terrore dei vegliardi del Senato, proclamò, con accenti insoliti in un capo di governo, il diritto di sciopero, — doveva poi negare ai funzionari persino il diritto statutario di associazione.

Un governo che manca di ogni indirizzo politico e che ha un solo programma: — rimanere al potere — può essere l'espressione della decadenza della vita pubblica italiana e del tramonto dei caratteri e degli ideali.

È però sempre un governo di transizione. Noi abbiamo fede indistruttibile nelle virtù del nostro popolo.

Un sultano in Italia

Ieri a Napoli a bordo del piroscafo « Adolf Woermann » è giunto il sultano di Zanzibar, Sayyid Ali Binamond. Egli è accompagnato da due personaggi del seguito e da un cameriere e viaggia per recarsi nelle diverse città europee.

Il traffico delle ferrovie

I prodotti del traffico delle ferrovie, durante la decade dal 1 giugno al 10, ammontarono a lire 13,633,728, con una differenza in più di lire 1,131,817. I prodotti complessivi del traffico, dal 1 luglio 1907 al 10 giugno 1908, ammontarono a lire 412,805,056, con un aumento di 28,187,322.58 lire sullo stesso periodo dell'esercizio precedente.

CONTRO LO SPIONAGGIO

Un accordo austro-italiano

La *Naut Fr. Presse* recita: il Ministero degli esteri, d'accordo col Ministero comune della guerra, ha trattato col Governo italiano, dietro richiesta di questo, circa i viaggi di militari. I risultati di questo trattativo furono fissati nelle seguenti norme fondamentali, valide per entrambi gli Stati. Nella questione dei viaggi di persone militari da e per l'Italia, rispettivamente l'Austria, si devono prendere in considerazione due gruppi: 1. Viaggi in missione ufficiale; 2. Viaggi a scopi turistici. Per i viaggi in missione ufficiale dovrà seguirsi prima della partenza la comunicazione dei nomi degli ufficiali da parte del Governo o dei fattori competenti in genere, come l'ambasciatore, l'ufficio dell'aiutante generale, ecc. In questi viaggi può essere portata temporaneamente l'uniforma del rispettivo paese. Per viaggi a scopi turistici, viaggi di congedo e viaggi che servono di coltura generale, la rispettiva amministrazione della guerra dovrà comunicare questi viaggi alle autorità militari locali, per facilitare più che sia possibile agli ufficiali stranieri l'operazione.

Per questi viaggi entrambi gli Stati hanno stabilito, per evitare possibilmente l'arresto per sospetto di spionaggio, che ufficiali cittadini il congedo siano da instruarsi in modo corrispondente per escludere ogni sospetto di spionaggio. Particolarmente nelle regioni di confine, ed in tutti quei territori che sono di particolare interesse strategico militare, in cui vi sono già fortificazioni, oppure opere fortificatorie sono in lavoro, non sarebbe consigliabile di portare con sé apparecchi fotografici, le carte geografiche, disegni ed annotazioni sulle carte. Le annotazioni nei registri dei forestieri sono sempre da farsi esatamente, e si deve portare con sé il passaporto.

La morte dell'on. Calvi

Si ha da Valenza che il deputato Giusto Calvi è morto ieri. Giusto Calvi, deputato socialista del collegio di Valenza era nato nel 1865. Fu direttore del quotidiano socialista torinese: *Il grido del popolo*. Era affetto da tempo da una malattia implacabile che non gli consentì di conquistare a Montecitorio e nel gruppo socialista quel posto che le sue doti intellettuali e morali, altamente apprezzate da coloro che lo conoscevano, gli avrebbero altrimenti assegnato.

Il fabbricatore di diamanti è un volgare truffatore

Ieri alla una scadeva il termine fissato dal giudice istruttore Lemoine per presentare il grosso diamante di sua fabbricazione, ma Lemoine non si presentò essendo scomparso lunedì sera dal suo domicilio.

Il giudice, presente il querelante Wercher ed i periti, procedette all'apertura della famosa busta, già depositata a Londra, e che doveva contenere le formule della fabbricazione. Il documento consta di due pagine e può riassumersi così: prendete il carbonio chimicamente puro, cristallizzato, sottoponetelo a sufficiente pressione e avrete il diamante!!! Fu emesso immediatamente il mandato di cattura.

UNA CITTÀ ROVINATA dalla furia delle acque

Alexandropoli, in seguito alle piogge torrenziali e continue, è invasa dalle acque provenienti dalle vicine montagne.

Le principali strade sono ridotte a torrenti. Molte case furono asportate dalla violenza delle acque.

Si deplorano molte vittime.

Una meravigliosa macchina volante inventata in Russia

Il *Times* ha da Pietroburgo: « Oggi si sono pubblicati i particolari di una macchina volante, inventata da uno scienziato russo, il signor Tatarinoff. Egli ha trovato — si afferma — il modo di sospendere un corpo pesante a qualsiasi altezza, senza l'aiuto di propulsori laterali.

L'apparecchio, costruito sotto gli auspicci del Governo, sarebbe in acciaio, e potrebbe innalzarsi quindici tonnellate, e marciare alla velocità di trenta metri al secondo.

La sua forza si comporrà di 32 motori messi in azione all'aria liquida. Gli esperimenti furono compiuti col più grande segreto. Il laboratorio ed il padiglione per l'arco sono guardati militarmente. L'inventore, ha dichiarato ad un giornalista che il principio su cui si basa l'invenzione, è tale da render inutili ulteriori ricerche in fatto di navigazione aerea ».

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 211)

Preconico

Monarchia e... pratt!

18. — I tre giornali, *Crociato*, *Giornale di Udine*, e *Patria del Friuli* con un accordo veramente bandistico, si sono assunti il non facile compito di prendere le difese del Sindaco di questo Comune, e lo fanno con una caratteristica postfegina, la quale dimostra che si tratta di un obbligo di partito. Difatti a combattere il nostro irrefutabile addebito al Sindaco di essersi abbandonato ad espressioni non reverenti verso il Re in occasione di una festa nazionale, non sanno dir altro se non che questa festa di Sindaco è poco meno che un simbolo della patria con contorno di ottimo cittadino monarchico, di « fedeltà e devozione » (per i preti) di istituzioni plebiscitarie e di gloriosa dinastia sabauda. Tutto ciò non viene a smentire di un solo punto la verità del fatto che si riassume in questa frase poco edificante per un ottimo cittadino monarchico ecc. ecc. « *Cossa che importa al Re delle vostre sonate, non voglio andar in circa co quei altri, e poi non sarà che se malata una povera signora?* ».

Quali sentimenti umanitari! O che quella povera signora è forse ora guarita? Noi glielo auguriamo di cuore, ma si comprende che la musica, secondo il Sindaco, doveva nuocere alla di lei guarigione solo il giorno della festa del Re!

Si trattava invece della paura di andar in circa con quei altri? e ciò è dimostrato dal fatto che si assicura dai giornali laudatori del Sindaco che egli gode la stima dei preti (non di tutti però, diciamo noi). E si capisce: per ottenere il primato nelle elezioni e per fare una lunga e gloriosa carriera sindacale val bene la pena di fare uno sgarbo al nome del Re, e buttarsi in ginocchio sul ciottolato al passaggio dei reverendi! Costo tanto poco un po' di franchezza di carattere!

E poiché si parla da quei giornali di benevolenza del Sindaco, specie per combattere l'ubriachezza, conviene chiedere se sia un titolo di piano l'aver lui a scopo anticolicco uno spaccio di vino da dove i poveri contadini sono talora altrettanto male in grado quanto i sistemi di lotta anticolicca adottati dal Sindaco.

Si capisce che l'autore dell'articolo, — il quale deve essere senza dubbio iscritto alla lega anticolicca — non fu avvertito dal Sindaco del fatto dello spaccio di vino che egli ha fatto aprire! E poi viene il colpo di scena emozionale, quello che dovrebbe far stramazza l'avversario: la lettera dei bandisti, che contriti e compunti ritornano al loro Nume tutelare di cui vogliono placare l'ira. È un vero quadretto di genere. La pecorella smarrita rocciano l'atto di contrizione: Mi « pento, mio Dio, di avervi offeso — « perché siete sì grande, e propongo « fermente di morire, piuttosto che « offendarvi ancora, e così sia ».

Il Nume sconosciuto si volgeva come un Romano antico nel manto del suo orgoglio offeso e... non accetta la presidenza. Siffo a non fare altrimenti, con quell'escono avuto l'anno scorso con tutta le regole dell'arte divina dei suoni!

Non era proprio il caso di dire: « Ripetete la sonata! »

E poi lo affermano essi stessi, quei poveri ragazzi bandisti, di essere degli ingenui e degli illusi! Nicote adunque di più facile di menarli pel naso, se non per la mano, a porre la loro riverita firma sotto quella lettera che, come direbbe Felice Cavallotti, ha « un odor di santità che appresta ».

Si accenna infine di quell'articolo al codice penale, e qui giova ricordare che esso — esiste anche per i tirannelli ed i feudatari del luogo appollaiati sotto le bare tonache. Altro che affermare che noi scriviamo per vendetta!

Ed ora ricordiamo pure l'ottimo cittadino monarchico, devoto più ai preti che al Re, il quale forse perciò tarda tanto, dopo 22 anni di benevolenza sindacale, ad inviargli la sospirata croce. Quando verrà quella croce, ci par udirlo gridare a squarciagola: « *Marzia reale, ora della crisi co quei altri me ne impio, Marzia reale, miel fid! bandisti!* ».

Tarcento

Consorzio Urma Solma

Ricoviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo dichiarando chiusa la polemica: *Egregio Sig. Direttore del « Paese »* A rettifica di quanto ha scritto in questo giornale l'avv. Parisutti giorni

fa, e delle considerazioni che, in base allo scritto stesso, stampa sul *Paese* del 15 corr. un cosiddetto « Segnacces proprietario di palude ». La prego di pubblicarlo (in assenza del sig. Presidente del Consorzio) quanto segue: « Non è assolutamente vero che il « Sindaco di Segnacces avv. Parisutti » sia stato invitato solo alla seduta « Consorzio del 10 giugno » corr. del « Consorzio Urma-Solma, dopo cioè i « rimarchi pubblicati nel *Paese* » e poi « che al predetto Sindaco fu diramato « l'invito anche per la precedente seduta del 7 febbraio, p. p. la prima « tenuta dopo la nomina dell'avv. Parisutti a Sindaco di Segnacces in « bro del Consorzio. Di ciò posso far « fede in modo ineccepibile, avendo io « per incarico della Presidenza, curato « la spedizione dell'avviso ».

Tanto dichiarato in libero omaggio al vero e a scanso di inesatti apprezzamenti che riguardano anche il mio operato, nel mentre La prego di gradire i sensi della mia considerazione.

Tarcento, 17 Giugno 1908.

Dev. mo
Margherita Alceo
Segretario del Consorzio Urma-Solma

UDINE

Sugli esami di maturità

Il Regolamento per gli esami — approvato con R. Decreto 13 ottobre 1904 (N. 598) — distingue i candidati agli esami di maturità in privatisti e candidati di pubblica scuola; e, per comprendere la differenza, basta tener presenti gli art. 128 e 147. Il primo così stabilisce: « In nessun caso un candidato potrà essere esaminato da maestri dai quali sia stato istruito privatamente »; ed il secondo: « I temi scritti debbono essere proposti dal maestro della classe, ed il passo scelto per la prova di dettatura sarà dettato dallo stesso ».

È chiaro quindi come i candidati privatisti si trovano a sostenere gli esami di maturità in condizioni più scabrose in confronto degli altri, e come con queste precise disposizioni il legislatore si sia proposto il lodovole fine d'aumentare la frequenza nelle pubbliche scuole. Ma se l'iscrizione in una pubblica scuola potesse ottenersi in qualsiasi giorno dell'anno scolastico, ed ogni giustificazione per il ritardo dovesse accettarsi, gli art. 128 e 147 rimarrebbero semplicemente scritti sulla carta. Infatti l'art. 101 del Regolamento generale R. Decreto 6 febbraio 1908 N. 150 — così stabilisce: « La iscrizione e le ammissioni hanno luogo solamente in principio dell'anno scolastico, eccetto che per i fanciulli che si presentano alla scuola in conseguenza dell'ammenda inflitta ai loro genitori » e l'art. 105 dello stesso Regolamento contempla il caso di retroscrittura della sua pubblica scuola ad un'altra, stabilendo che il certificato di frequenza valga per l'iscrizione alla classe corrispondente alla nuova scuola.

Eppure, in barba a tutte queste disposizioni, in molti Comuni della nostra provincia i candidati privatisti cambiano facilmente di nome e, quel che è peggio, pur conservando il nome di privatisti riescono a sostenere gli esami di maturità in condizioni migliori di quelli provenienti da pubblica scuola, perché l'insegnante che viola lo spirito della legge è necessariamente inclinato a favorirli, vuoi per disposizione d'animo vuoi per meritato qualche compenso da parte delle famiglie. È strano e doloroso che i maestri si prestino a diventare edizioni rivedute e « corrette » dell'azione garbugli manzoniana; ma è più doloroso che le autorità scolastiche chiedono tutti o due gli occhi.

Il *Paese* s'è già occupato nelle sue colonne d'un caso concreto: intendo parlare di quel che è capitato in un vicino paese. Il 1° Maggio, due alunni provenienti dal Seminario di Cividade domandano d'essere regolarmente iscritti alla scuola del paese natto, per sostenere gli esami di maturità come alunni di pubblica scuola ma il maestro non vi acconsente. Il maestro di quel paese invece li accetta, li iscrive, ma in seguito a denuncia abbandona l'iscrizione per far loro sostenere gli esami come privatisti. Per l'art. 127 del Regolamento per gli esami, quel paese può esser sede d'esami anche per i privatisti dimoranti nel Comune; al maestro sembra facile dimostrare che sono ivi dimoranti, facendo porriare a Monteghiano due ragazzetti un paio di volte alla settimana, e con simil ripiego crede d'esser completamente in regola con la legge. Se l'Autorità scolastica lo lascierà fare sarà esaminatore ed istruttore dei due privatisti, violando l'art. 147. Così il maestro potrebbe compiacersi della sua trovata con la quale ha creato una nuova specie di privatisti che gode di tutti i benefici concessi per legge agli alunni di pubblica scuola; d'una trovata che,

Importante riunione dell'Associazione Democratica

LE TRATTATIVE COL PARTITO SOCIALISTA

L'ORDINE DEL GIORNO CARATTI - CUDUGNELLO

che gli dà diritto di una riconoscenza... sincera da parte dei genitori. Ma c'è di peggio ancora; se l'operato del maestro avesse l'approvazione dell'A. S., i privatisti aumenterebbero di fatto, ma non estorcerebbero che di nomi; tutti i Comuni diverrebbero sedi d'esame per qualsiasi candidato, ed il legislatore otterrebbe effetti diametralmente opposti da quelli che s'era prefissi.

Queste semplici osservazioni bastano perché l'ill.mo R. Prefetto ordini all'autorità scolastica d'aprire gli occhi? O che c'è sempre bisogno di ricorsi? Ma è possibile che l'autorità scolastica non si sia domandata:

«Perché quei genitori non vogliono far sostenere ai loro figli gli esami nel proprio Comune o in quelle città che sono sedi d'esame di maturità per tutti i privatisti? Perché hanno scelto proprio quel paese?»

Udine 15 maggio 1908.

Un maestro.

Le peripezie di una carrozza e di un cavallo friulano

Tale Antonio Avuleto, abitante a Valvasone, provincia di Udine, fu duramente il 15 maggio di un cavallo e di una carrozza del valore di lire 360. Il ladro varcò poi il confine recandosi con la refurtiva a Monfalcone. Giunto qui, il furtivo, gabbando acquirenti e mediatori, vendette il cavallo al pescivendolo Pietro Martinelli per cor. 180 e la carrozza ad Antonio Antonelli per cor. 50. Quest'ultimo rivendette poi il veicolo al Martinelli per cor. 70. Fosse da intermediario il noto commerciante di cavalli «Beppo Pieruzzo». Il ladro, che è sconosciuto, appena intascato il danaro, si celò. Cavallo e carrozza furono sequestrati dalle guardie ed ora la faccenda avrà il suo epilogo in giudizio.

Camera di commercio

Adunanza del 12 giugno

(seguito della discussione)

III

Consuntivo 1907 della Camera

Pico da lettura della relazione dei Revisori sul consuntivo 1907 della Camera.

Costatata la regolarità della gestione, i Revisori fanno le osservazioni seguenti:

La riforma della tassa camerale, che ha ora per base i redditi di ricchezza mobile, segnò un miglioramento nella distribuzione dei carichi e sgravò del tributo 5103 piccoli esercenti.

Per le elezioni del Collegio di Provvisori in Pordenone occorse una spesa di lire 250,55, ma gli industriali, forse resi scettici dall'esperienza, non concorsero al voto. E' da augurarsi che la legge sia migliorata, allo scopo di rendere pratici e bene accetti alle classi padronale e lavoratrice l'istituto dei Provvisori.

Lo stabilimento ed assaggio delle sete diede nel 1907 un utile di lire 327233. Invece l'esercizio dei Magazzini generali si chiuse con una perdita di lire 38942. Tuttavia, osservano i Revisori, i magazzini vanno mantenuti, migliorandone il funzionamento, e rendendoli accessibili a tutti col fornire la custodia delle merci a miti condizioni.

Dopo abolita la dogana principale, la città di Udine è rimasta sprovvista di dogana interna e quell'unica presso la stazione non può dirsi che sia al diretto servizio del pubblico. La Camera potrebbe adattare una parte dei Magazzini generali a deposito doganale, scegliendo una località ove il raccordo con la ferrovia riuscisse facile.

I Revisori, dopo queste ed altre premesse, propongono quest'ordine del giorno:

«La Camera, udita la relazione dei Revisori dei conti sul consuntivo 1907, approva il conto medesimo negli estremi seguenti:

Entrate	L. 80,071.92
Passività	78,221.33
Eccedenza attiva	3,817.57
Patrimonio della Camera	24,240.67
Patrimonio della Stagionatura	51,715.30
Patrimonio dei Magazzini generali	223.89
Fondo pensioni	18,418.51

Il Presidente si compiace coi Revisori per il loro accurato esame. Assicura che la Presidenza studierà a fondo la proposta relativa ai Magazzini doganali, che fu già da essa ventilata. Per l'esercizio di tale istituto egli preferirebbe che la Camera desse vita ad una società.

Poco rammenta che è in progetto un binario di cintura e che in raccordo con quello, la Società Veneta costruirà dei magazzini, parte dei quali potrebbe essere presa in affitto dalla Camera. Non crede necessaria la costituzione di una società.

La Camera approva l'ordine del giorno dei Revisori e approva perciò il consuntivo 1907 dei Magazzini generali, assegnando al personale un compenso complessivo di 360 lire.

La Camera infine autorizza di accordare di lire 1280.74 i limiti di spesa stanziati nel preventivo 1908, per i Magazzini generali.

Ieri sera, nella Sala superiore del Teatro Minorva, si svolse l'annunciata riunione dell'Associazione Democratica Friulana.

La vasta sala ora letteralmente gremita di soci.

Alle 21 l'ass. Giuseppe Conti aprì la seduta, ringraziando gli intervenuti di aver accettato con tanto entusiasmo l'invito della Commissione elettorale, ed accennando sommarariamente all'argomento sul quale l'assemblea era chiamata a discutere ed a deliberare.

Cadde quindi la parola all'on. Caratti perchè comunicasse ai convenuti le trattative intercorse fra la locale Sezione del Partito Socialista, e l'Associazione Democratica.

L'on. Caratti — membro del Comitato elettorale — dopo aver ricordato che l'assemblea della Democratica, si era riservata ogni decisione in merito ad una eventuale proposta di alleanza col Partito socialista, legge la lettera seguente pervenuta l'11 scorso al Comitato elettorale:

Spett. Unione Democratica

UDINE

Questa Sezione Socialista ha dato incarico alla sottoscritta Commissione di trattare col Partito radicale per stabilire possibili accordi nella lotta elettorale.

Si prega codesto on. Comitato di fissare giorno e luogo per un convegno (possibilmente di sera).

Udine, 11 giugno 1908.

La Commissione

F. Canovari, G. Cosattini, A. Benedetti, Luigi Pignat, F. D'Agostino.

×

Il Comitato fissò, per il colloquio, la sera del 15 corrente.

Al colloquio intervennero i cinque rappresentanti del Partito Socialista. Dopo uno scambio di idee, il Comitato, dovendo riferire all'assemblea esattamente le condizioni che i socialisti ponevano all'alleanza — pregò i rappresentanti del Circolo socialista di precisarle per iscritto, ciò che essi fecero nella sera stessa, come risulta dalla lettera seguente, che l'on. Caratti legge:

Udine, 15 giugno 1908, ore 22 1/2.

Spett. Unione Democratica

UDINE

In seguito alla discussione seguita questa sera fra i sottoscritti rappresentanti la Sez. del Part. Soc. e la Commissione elettorale radicale ci preggiamo precisare le condizioni alle quali si potrebbe effettuare la unione dei due partiti nella prossima lotta elettorale:

a) l'alleanza verrebbe stretta nel senso di una somma di voti fra i due partiti che conserverebbero intatta la loro autonomia con significato da parte del Part. Soc. di appoggio nelle linee generali al programma amministrativo, al Partito radicale.

CAMERA DEL LAVORO

Nell'imminenza delle elezioni

Ci comunicano: Ieri sera nel locale della Camera del Lavoro ebbe luogo una seduta della Commissione esecutiva. Erano presenti Colterli, Cremese, Facchini, Fantini e Greatti.

Fra l'altro si discusse sull'attecchimento della Camera del Lavoro nelle prossime elezioni amministrative, e venne deciso che essa non debba partecipare ufficialmente.

Quindi la seduta venne tolta.

Sparisce un carretto e compare un cavallo

Ieri sera sull'imbrunire, quando il signor Napoleone Spizzaniglio, carrozziere con officina il Vicolo di Prampero, stava ritirando i suoi rotabili, s'accorse che un piccolo carretto a due ruote era scomparso.

S'affrettò a denunciare il fatto furto. Pochi istanti dopo, il Vigile Linda passando per quella via scorse un cavallo sciolto, solo, che tranquillamente mangiava la scarsa erba che spunta fra i ciottoli.

Chiamò un ragazzo ordinandogli di accompagnare il buccello... senza padrone, allo stallo dell'Aquila Nera. Il cavallo era stato sostituito... al carretto.

Se il quadrupede dovesse venire destinato al signor Spizzaniglio, questi non potrebbe legnarsi davvero del cambio!...

Echi del grave fatto di Gemona

Le notizie date ieri dal nostro giornale intorno al grave fatto di Gemona sono esattissime.

Anche la versione data al modo con cui avvenne il ferimento ci viene confermata telefonicamente dal nostro corrispondente di Gemona.

Il ferito Gollini è giunto ieri sera col treno delle 21.25 al nostro Ospedale. Passò una notte agitatissima e stamane i chirurghi del Pio Luogo pro-

cedettero all'operazione della lavatura degli intestini.

Lo stato del disgraziato carrettiere si mantiene grave. In giornata verranno tradotti a Udine i due fratelli Bertossi.

Corpus Domini

Mentre esce il giornale, la solenne processione del Corpus Domini, col intervento del vescovo Zamburlini, segue il solito itinerario per la via centrale della città.

Sugli usi e sul significato di questa festa rimandiamo i lettori all'effemeride che oggi appare in altra parte del giornale.

È morto il cav. Battisti

Era assai conosciuto ed amato e stimato nella nostra città il cav. Giuseppe Battisti nato a Trieste, ma da oltre un ventennio domiciliato a Udine.

Aveva soli 56 anni e fu sempre un fervente patriota; si dedicò con grande amore alla causa della italianità della Venezia Giulia.

Fu socio attivissimo della Dante Alighieri. Tanto era il suo affetto per quest'Associazione che anni or sono ideò — con poca fortuna però — la fabbricazione di speciali scatole di fiammiferi con moti di Dante ed estratti di articoli di Statuto della Società.

Domenica il cav. Battisti stava scrivendo alcune lettere quando fu colto da paralisi.

Il dott. Muraro corse al capezzale del poveretto ma le sue assidue cure a nulla valsero: ieri mattina alle ore 8 il cav. Battisti è spirato!

Alla desolata famiglia le nostre vivissime condoglianze.

L'on. Famiglia Battisti, per onorare la memoria del compianto suo capo cav. Giuseppe Battisti, varò a questo Comitato della Dante lire 50.

La presidenza vivamente ringrazia. Francesco Gogole callista (via Savorgnana n. 18) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

Nelle altre città, dove i partiti popolari combattono assieme, assieme anche assumono la responsabilità del potere.

Propone che l'assemblea deliberi di riprendere le trattative coi socialisti, ponendo per condizione dell'alleanza, la rinuncia da parte di questi ultimi del divieto di partecipare alla Giunta.

Salvadori si associa a quanto ha detto Magistris.

Romano è favorevole all'alleanza tanto più che i socialisti approvano l'indirizzo generale dell'amministrazione.

Zinatti è favorevole all'alleanza alle condizioni proposte dall'on. Caratti.

Cudugnello comincia dal rilevare come furono i socialisti ad avanzare la domanda di entrare in trattative con i democratici.

Questo fatto ha grande importanza e pone i socialisti nella posizione di accettare condizioni ma non di imporre.

Con logica stringente dimostra la contraddizione stridentissima che esiste fra la richiesta di intavolare trattative e le riserve di partecipare al governo.

Il divieto di entrare in Giunta è assurdo anche perchè ogni consigliere, eletto coi voti della maggioranza dei cittadini è virtualmente amministratore.

Un'alleanza proposta in buona fede non deve avere tali restrizioni.

Si associa quindi alla protesta Caratti: o rinunciare alla vostra pregiudiziale o rompiamo ogni accordo.

Magistris insiste con vibrante parola nella sua proposta di respingere senz'altro l'alleanza.

Tavuzzi aderisce alla proposta Caratti - Cudugnello e così pure Bosselli.

Presidente mette ai voti prima la proposta Magistris che viene respinta, dopo prova a controprova.

Il Presidente quindi pone in votazione il seguente ordine del giorno proposto dai soci Cudugnello-Caratti:

«L'assemblea accetta la proposta della alleanza fatta dal partito socialista per le prossime elezioni amministrative, e ritenuto che l'alleanza non può intendersi che piena, aperta e completa con reciprocity di consensi»

delibera

di incaricare il Comitato a concretare i termini nel senso di escludere le restrizioni per cui i socialisti si sottrarrebbero in ogni caso alle responsabilità che colla elezione i candidati alleati devono assumere.

L'assemblea approva a enorme maggioranza. Quindi l'imponente riunione è sciolta.

×

Nella sera stessa il Comitato comunicò alla Commissione della locale Sezione del Partito Socialista l'ordine del giorno votato.

Due gravissime disgrazie. Alle 10.45 il dott. Loi, medico di guardia all'Ospedale Civile ha prestato oggi la sua cura a due feriti gravissimi.

Il bambino Luigi Gentile di Pietro d'anni 3 da Paderno, nel chiudere una porta rimase impigliato colla manica, destra fra lo stipite e l'imposta, così che si ebbe asportata la punta del dito indice!

Il povero piccino ne avrà per 25 giorni.

Certa Tonina Pioni d'anni 65, contadina di Beivare, oggi recandosi a Vat fu investita da un cavallo sciolto.

La disgraziata vecchia riportò una grave ferita in faccia al piede sinistro con asportazione delle parti molli.

Quarant'anni in un mese. Entrambi i feriti furono accolti d'urgenza nel Pio Luogo.

Il concerto all'«Albergo Nazionale», che doveva aver luogo ieri sera venne rimandato a questa sera in causa del tempo.

Nuovo farmacista

Ieri a Padova ha conseguito la laurea in chimica farmacia l'egregio nostro compromissario signor Giacomo Venier di Villa Santina.

Congratulazioni vivissime e auguri di brillante carriera.

Per incidenza notiamo che pure ieri ebbe luogo all'Università di Padova l'adunanza dei professori per la nomina del Rettore.

I votanti erano 48 e la votazione diede il seguente risultato: Polacco come: Vittorio voti 45, Camillo Mantovani 13, Crescini Vincenzo 5, bianche 5.

La riconferma dall'alta carica al prof. Polacco fece graditissima impressione in tutta Padova.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Cronaca Giudiziarla

Tribunale di Udine

Il fattaccio del Caffè

«al Ponte Poscolle»

Presiede il Giudice Luzzatto; Giudici Turbottini e Artini; P. M. nob. Farlati.

Parte Civile avv. Baldissera; difensore avv. Bertaloni.

Sul banco degli imputati siede il furiere del 79° fanteria Ercole Pagliari, una minuscola figura di sottufficiale, con lunghi baffi neri, occhi grandi, un po' calvo, il quale deve rispondere di lesioni volontarie.

Il fatto che trasse il Pagliari davanti ai giudici è noto in città e fece anzi assai rumore per le circostanze in cui si svolse.

Lo riassumiamo brevemente. Nella notte dal sabato alla domenica del 4-5 decorso Aprile, verso le ore 1.30, nel caffè «al Ponte Poscolle», condotto dalla signora Maria Rossi Pittini, entrarono alcuni giovanotti fra i quali certi Giuseppe Zamparutti, Attilio Rubic e Giuseppe Canciani.

Bevuto il caffè, i giovanotti chiesero un bicchierino, ma la padrona osservò che erano le 2 e che quindi doveva chiudere l'esercizio.

Seduto ad un tavolo vicino stava il furiere Pagliari e la chierchina del caffè, Ester Rizzetto d'anni 19 da Roncade di Treviso, era intenta a pulire le chiacchiere, dietro al banco.

I giovanotti osservarono alla Rossi-Pittini che mancavano 20 minuti alle 2 e che perciò poteva loro servire le bibite richieste.

A questo punto s'intromise nel dialogo il Pagliari, che evidentemente desiderava rimanere solo nell'esercizio, il quale guardando l'orologio esclamò: «eh, sono le 2 e vadano fuori tutti!»

I giovanotti osservarono che in tal caso anche il militare avrebbe dovuto uscire e da ciò nacque un pandemonio.

Breve il Pagliari estrasse la sciabola e facendola roteare in aria ferì il Rubic, lo Zamparutti e la stessa Ester Rizzetto, non solo, ma quando i giovanotti fuggirono, li rincorse per la via ed essendosi il Rubic rifugiato nella vicina osteria al «Circolo Verdi» lo raggiunse e sempre colla sciabola sguainata lo ferì al labbro ed al naso producendogli uno sfregio permanente.

Quindi fuggì.

Diò che dice il furiere. Nel suo interrogatorio, il Pagliari, in napoletano, narra come si svolsero i fatti ma dà ad essi una versione diversa.

Afferma che egli non s'intromise nel dialogo fra la Rossi e la comitiva ma che fu appunto il Rubic a chiedergli che ora fosse. Negò di aver detto «vadano fuori tutti!», e afferma che estrasse la sciabola soltanto quando uno dei giovanotti gli misurò uno schiaffo che poi andò a posarsi sulla guancia della padrona del caffè.

Sostiene inoltre che egli fu afferrato pel petto e che i tre giovanotti volevano trascinarlo fuori dell'esercizio coll'evidente intenzione di bastonarlo.

Le parti lese

La Rizzetto Ester non si è costituita Parte Civile perciò l'avv. Baldissera patrocinò solo le sorti di Rubic, Zamparutti e Canciani, la deposizione dei quali è perfettamente concorde.

Essi negano nella forma più recisa di aver minacciato il furiere Pagliari e tanto meno di averlo afferrato pel petto, sostenendo invece che fu il militare ad estrarre per il primo la sciabola e a farla roteare in aria con tale violenza che non fu ad essi neppure possibile difendersi colle sedie, tanto che furono costretti a fuggire.

Narrano poi l'inseguimento del Pagliari e lo nuovo pandemonio da questi assestate al Canciani e le ferite riportate dal Rubic e dallo Zamparutti.

Si leggono i referti del medico di guardia dell'ospedale dott. Padovani e del dott. Pitotti che successivamente curò i feriti.

Le informazioni sulla condotta del furiere sono buone; il foglio matricolare non segna che leggere punizioni disciplinari; ha 10 anni di servizio.

Il testimonio. Fra la viva curiosità entra la testa Ester Rizzetto fu Mariano d'anni 19 nata a Roncade di Treviso, cameriera al caffè preannunciato. È una bionda piacevole, veste elegantemente in nero, porta le gonnelle corte; la si direbbe una collegiale.

Bessa narra il fatto in tutti i suoi particolari più minuti ed afferma che il furiere fu effettivamente provocato e preso pel petto. Sostiene che lo schiaffo ricevuto dalla sua padrona era diretto al Pagliari.

Ma la Rizzetto narra un particolare che non sfugge al Pubblico Ministero e cioè dice che allorché i giovanotti erano fuggiti dal caffè, il Pagliari rimise nel fodero la sciabola. Vedendo poi che essa Rizzetto era stata ferita ad una mano, sgombrò la sciabola una seconda volta ed uscì nella via. Non sa poi quel che avvenne di fuori.

Maria Rossi Pittini è la formosa padrona del caffè «al Ponte Poscolle» la quale ripete la narrazione circa lo schiaffo ricevuto e descrive il fatto quasi negli identici termini della sua cameriera Rizzetto.

Silvio Toso si trovava nel caffè ma

appena vide scatenarsi la procella se ne andò. Non ricorda la scena della schiatta; è del parere che nessuno abbia preso per petto il furiere Pagliari a carico del quale sostiene l'intervento suo nella disputa fra i Rossi e la comitiva dei giovanotti.

Seguono i testimoni. De Luca il tenente Di Lenna e il Capitano Comandante la Compagnia a cui appartiene il Pagliari. Gli ultimi due danno le migliori informazioni del furiere: è un sott'ufficiale modello.

Il Maresciallo dei carabinieri narra d'aver proceduto ad un'inchiesta intorno al fatto.

Gli risultati che il Pagliari fu preso per petto, quindi provocato. Io — dice il teste — se fossi stato nei suoi panni, per difendermi, avrei fatto altrettanto.

L'udienza antimilitare termina con un vivace battibecco fra l'avv. Baldissara e il maresciallo, a proposito d'una frase non felice che quest'ultimo pronuncia all'indirizzo dei tre querelanti.

Ma il Presidente interviene e il battibecco è troncato.

La discussione. Alle 15 precise si apre l'udienza e il Presidente dà tutto la parola al capresentante della P. C. avv. Alceo Baldissara il quale esordisce affermando che dopo le pratiche intercorse nei giorni passati per un accomodamento, egli non credeva di trovarsi oggi a quel posto.

Conclude chiedendo che il Pagliari venga condannato, per reato a lui ascritto alla pena che il Tribunale crederà opportuna, alle spese di P. C. o ai danni alle parti lese. Se il Tribunale accorderà la legge del perdono, la P. C. invoca che sia subordinata al pagamento dei danni e delle spese.

Critica acerbamente il contegno del Pagliari il quale non aveva nessun diritto di intronarsi nella disputa che avvenne fra la Rossi-Pittini e i tre avversari riguardo all'ora ed alla necessità di chiudere l'esercizio o tutto meno di usare della sciabola di cui era armato.

Il P. M. dice che non era certo per il fatto che il Pagliari si trovava a quell'ora al Ponte Pioselle e che la sua inopportuna intrusione nel voler fuori quei giovanotti trova giustificazione nel fatto che gli premeva di rimanere solo nell'esercizio.

È evidente che la Rizzetto Ester dimostrava almeno qualche simpatia per il furiere Pagliari, basti a confermarlo il fatto che s'intromise arditamente nella disputa malgrado una lamina lucicasse in aria e da questa finisse per rimanere ferita.

Il P. M. conclude che il Pagliari deve esser punito. La legge non vuole che un qualunque cittadino adoperi le armi di qualsiasi specie, tanto meno deve permetterlo a chi è rivestito di speciali funzioni; meno ancora ad un sott'ufficiale dell'esercito che ha una sciabola al fianco, destinata a servire a ben più nobili scopi.

Segue quindi l'avv. Berticelli il quale pronuncia una splendida arringa a difesa del Pagliari. Il lettore sa che le arringhe dell'egregio e valente avvocato non si rassegnano tanto facilmente, né d'altronde lo spazio ci consentirebbe un largo sunto.

La sentenza. Il Tribunale sta ritirato circa 20 minuti. Alle 16.45 ritorna e pronuncia sentenza colla quale il furiere Pagliari viene ritenuto colpevole di tre delitti reati (ferimento volontario), è ammessa la provocazione grave e perciò è condannato a giorni 21 di detenzione, spese e danni alle parti lese, ad una provvisoria alla Parte Civile di lire 40 e tassa di sentenza.

Applica la legge del perdono per 5 anni.

Dopo il solito fervore del presidente Luzzatto, il furiere Pagliari se ne va col suo difensore.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

18 giugno, Ss. Cirilca e Mosca.

Effemeride storica friulana

Corpus Domini, ossia festa commemorativa dell'istituzione dell'Eucaristia. Si dovrebbe fare il giorno del giovedì santo ma non si ritenne poter compiere una festa d'indole giuliva quando la Chiesa si prepara a gramaglio per la morte del Redentore.

La processione del Corpus Domini è ovunque in gran uso, di solito nelle ore antimeridiane mentre in alcuni luoghi si fa nel pomeriggio nel giovedì successivo o dell'ottava.

La processione solenne si fa il giorno del Corpus Domini i nostri maggiori ricordano la processione ai tempi dell'Austria, con concorso di scolaresca non solo ma di autorità civili e militari.

In vari luoghi la processione si fa — anche nelle campagne — col concorso di autorità, ed i notevoli si fanno solleciti di intervenire per sostenere le quattro o sei aste del baldacchino.

A Udine si faceva la processione del Corpus Domini in ogni parrocchia ma mentre il giorno speciale si faceva la grande del duomo, nella domenica o domenica successiva si facevano le processioni in ogni parrocchia.

I bambini e bambine vestite da angelo spargono fiori per le vie, le finestre vengono ornate e d'essa pendono stoffe colorite, damaschi, tappeti, coperte, spesso di valore, tenute per tale occasione.

Corpus Domini al ven di jobe o da quando fu determinato che Pasqua cada sempre il giorno domenicale, viene 60 giorni dalla Pasqua. La festa del Corpus Domini fu istituita da Papa Urbano V.

Le processioni assumono in talun luogo nomi speciali, non da noi ma a Gonzano, a Roiva l'Inforata, e Campobasso la processione dei misteri, a Pralovechio l'Inserciata.

Le fronde verdi di olmo, frassino, faggio, ciliegio ed avorio (Salen in friulano) in maggiore o minor numero secondo le diverse località, ornano le strade ove la processione passa, fiori alle finestre, rami di bosso, e ricordiamo i ramoscelli di bosso sui kepi dei soldati austriaci. Foglie o fronde che furono esposte durante la processione danno (o si davano) da mangiare agli animali. Le loggia dei rami destinati per tali ornamenti delle vie si conservano per l'anno venturo, da bruciare per il riscaldamento dei locali ove si allevano i bachi, naturalmente nel periodo di prima loro età ed in giornate di bassa temperatura.

Abbiamo altra volta ricordato le disposizioni del Comune di Udine, specialmente in Via Grazzano, per lo spargimento dell'erba ove doveva passare la processione. Il concorso di suonatori ritenuti indispensabile, e nella processione del Corpus Domini i lieti suoni sono talvolta anche dei ballabili e ricordano canti assai profani.

L'Ostermann (Usi e credenze, pag. 54-55) enumera varie specie per i suonatori, specie di trombette, arpe, piffori, pive, liuti, ecc.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo

Nuova istanza

12. — Dunque, i signori Esarcenti hanno riproposta domanda a questa giunta comunale per ottenere dal R. Prefetto l'applicazione dell'art. 7 della legge sul riposo festivo.

Torna inutile una discussione in merito, quando si pensi che la modesta istanza, contiene le stesse ragioni esposte nella prima domanda, che ebbe per risultato la convocazione da parte del sig. Sindaco, degli esercenti, ed agenti, i quali concordemente riconobbero in quella adunanza, che a Tolmezzo il concorso della popolazione rurale alla domenica, non è talmente numeroso da richiedere l'applicazione del sesto articolo di legge; E la giunta accompagnava la domanda al R. Prefetto con parere sfavorevole.

Speriamo quindi che non venga modificata da parte dell'on. Giunta la precedente deliberazione, poiché nessun fatto nuovo è sorto per avvalorarla e che si adoperi anzi presso l'autorità di P. S. la legge venga rigorosamente rispettata, e ciò anche per salvaguardare gli interessi dei singoli esercenti.

Zoccoli della premiata ditta l'Alco Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Polveriera. Ultima e durevole lavorazione.

Attenti alla Russia

L'egregio dott. Uberis, a mostrare che anche nella Russia la malaria non è sempre benigna, cita due casi di perniciosa, capitati sotto la sua osservazione. Uno di questi dopo lunga e paziente cura guarì; l'altro però, malgrado le generose somministrazioni di chinino, che solo interrompevano per breve tempo il grave ciclo febbrile, dovè alla fine soccombere, dopo aver sofferto una grave oftalmite dipendente dalla malaria, che fu causa dell'atrofia completa dell'occhio destro.

È questo un fatto di più che insegna quanto sia insufficiente, da solo il chinino nelle gravi infezioni malariche.

Il chinino e l'arsenico, sapientemente associati, esercitano un'azione assai più potente. L'arsenico infatti si usa nella malaria, nella malattia del sonno e nella sifide, malattie dovute a parassiti patogeni appartenenti tutti alla stessa classe dei protozoi.

Chinino ed arsenico dunque avranno una doppia efficacia, tanto più potente e sicura se associati a tonici ricostituenti, come la Ditta Bisleri di Milano ha saggiamente operato nella confezione di quei miracolosi preparati, che sono l'Esanofina per gli adulti e l'Esanofina per i bambini (formula Baccelli).

La clorosi e l'anemia sono un tormento fisico e morale per migliaia di donne e di ragazze. Un mezzo per combattere questi mali è la Ferro-Somatose, in cui è riunita al potere nutritivo della Somatose, l'azione ricostituente del ferro sul sangue; essa stimola l'appetito e regola la digestione. La spossatezza e debolezza spariscono dopo breve tempo, ed il corpo riprende la pienezza delle sue forme.

NOTE E NOTIZIE

Il Congresso Repubblicano Veneto

Ecco l'ordine del giorno del Congresso Repubblicano Regionale Veneto che sarà tenuto nella metà di settembre a Treviso:

1. Statuto della federazione (relatore Stringari).

2. Propaganda (dott. Ronzani).

3. I repubblicani nei comuni (avv. Dalla Ghiera).

4. I repubblicani e l'irredentismo (avv. Alessandro Marin).

5. I repubblicani ed il movimento economico (avv. Marin).

6. I repubblicani nelle società di mutuo soccorso o nelle società di coltura popolare (Gaetano Valerio).

Lo sciopero di Adria

Un conflitto sanguinoso

L'altro giorno dommo la notizia di certi torbidi agrari che si maturavano nell'Adriese, per il componimento dei quali s'era intromesso con molta buona volontà, il Sindaco di Adria, Salvagutti.

I suoi sforzi non ebbero però successo: ieri infatti, fu proclamato ufficialmente lo sciopero; nessun contadino si presentò nei campi, e nelle stalle per il consueto lavoro.

È purtroppo subito ieri si ebbe a deplorare un conflitto sanguinoso. Una squadra di scioperanti, addetta alla vigilanza, informata che in località «Oricelli» a 4 chilometri da Adria, nel cosiddetto fenile Boschetti (tenutosi in affitto dal signor Mario Nagliati) attendevano all'alimentazione dei bovini persone estranee all'organizzazione s'avvicinarono al fondo stesso.

Ivi si trovavano cinque carabinieri comandati dal maresciallo Gpallato. Tra carabinieri e scioperanti avvenne una colluttazione e durante la stessa il maresciallo fu colpito con un sasso alla testa riportando una ferita lunga otto centimetri, dichiarata guaribile in giorni 15, ed il contadino-trentanovenne Mattoran Luigi fu ferito da una palla di revolver che entrategli per la guancia destra uscì per la sinistra.

Fortunatamente la ferita non è grave. Giunsero numerose truppe di fanteria, e i due squadroni di cavalleria che ieri transitarono per Udine.

Le autorità di Rovigo furono sul uogo. L'ordine, dopo il disgraziato conflitto, non venne più turbato.

Giuseppe Giusti, direttore pro tempore ANTONIO BORDINI, garante responsabile Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Agricoltori!

La più importante Motiva per l'assicurazione del Bestiame è

LA QUISTELLESE

premiata «Associazione Nazionale» con Sede in Bologna.

Essa pratica l'assicurazione del bestiame bovino, equino, suino, ecc. o risarcisce i danni causati:

A) dalla mortalità incolpevole e dalle disgrazie accidentali che rendono necessario l'abbandonamento degli animali assicurati. B) dai sequenzi totali e parziali (scorbuti e viticci) degli animali assicurati nei pubblici macelli. C) dall'aborto dei bovini dopo il quarto mese di gestazione.

Opera nel Regno ripartita in sezioni, ed ogni Sezione è amministrata da un proprio Consiglio locale.

Agente Generale per la Provincia Sig. Cesare Montagnari, Via Mazzini 4, UDINE, Telefono 2-33.

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

CONCHIGLIE MIGNON ALL'UOVO TAGLIATELLE MIGNON ALL'UOVO MACCARONI MIGNON ALL'UOVO LA MIGNONELLA PASTA INTRINATE NELLE PASTE ALIUCIANTO ALLEGRO

MIGNON SOCIETA PASTIFICIO TOMMASINI MILANO Verso rimessa di Cortolina Vaglia di L. 5.-- si spediscono 25 Scatole franco di porto in tutto il Regno. - Estero Fr. 8.

CANTINE ROMANO ANTONINI fuori porta Grassano, UDINE Vino Nostrano Cent. 15 al litro SERVIZIO A DOMICILIO In Città e dintorni

Grande Medaglia d'Oro DITTA Fratelli FISCHETTO VINI da taglio e da pasto Specialità VINI DI LUSSO PREZZI ECCEZIONALI

OLIO FINISSIMO PURO OLIVA UNICO GRANDE DEPOSITO OLIO vendita all'ingrosso (fuori dazio) Viale CHIAVRIS VENDITA AL MINUTO Via Genova, 34 - Succ. Via Bertoldia, 23

Unico e Premiata Stabilimento Industriale per la fabbricazione ACQUE GASOSE E SELZ ITALICO PIVA - UDINE Servizio in qualsiasi località della Provincia con propri carri e cavalli Locali propri Telefono N. 52 VIA SUPERIORE, N. 20

Unico e Premiata Stabilimento Industriale per la fabbricazione ACQUE GASOSE E SELZ ITALICO PIVA - UDINE Servizio in qualsiasi località della Provincia con propri carri e cavalli Locali propri Telefono N. 52 VIA SUPERIORE, N. 20

Unico e Premiata Stabilimento Industriale per la fabbricazione ACQUE GASOSE E SELZ ITALICO PIVA - UDINE Servizio in qualsiasi località della Provincia con propri carri e cavalli Locali propri Telefono N. 52 VIA SUPERIORE, N. 20

Unico e Premiata Stabilimento Industriale per la fabbricazione ACQUE GASOSE E SELZ ITALICO PIVA - UDINE Servizio in qualsiasi località della Provincia con propri carri e cavalli Locali propri Telefono N. 52 VIA SUPERIORE, N. 20

Unico e Premiata Stabilimento Industriale per la fabbricazione ACQUE GASOSE E SELZ ITALICO PIVA - UDINE Servizio in qualsiasi località della Provincia con propri carri e cavalli Locali propri Telefono N. 52 VIA SUPERIORE, N. 20

Unico e Premiata Stabilimento Industriale per la fabbricazione ACQUE GASOSE E SELZ ITALICO PIVA - UDINE Servizio in qualsiasi località della Provincia con propri carri e cavalli Locali propri Telefono N. 52 VIA SUPERIORE, N. 20

Unico e Premiata Stabilimento Industriale per la fabbricazione ACQUE GASOSE E SELZ ITALICO PIVA - UDINE Servizio in qualsiasi località della Provincia con propri carri e cavalli Locali propri Telefono N. 52 VIA SUPERIORE, N. 20

EDISON Stabilimento Cinematografico di primissimo ordine BELLA PREMIATA DITTA L. ROATTO TUTTI I GIORNI Grandiose Rappresentazioni dalle 17 alle 23 NEI GIORNI FESTIVI dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23

Prezzi in lire: Cent. 40, 20, 10. A-donamenti esibiti e senza limite per 20 rap. presentazioni: Primi posti L. 5, secondi L. 3.

Ferro - China - Bisleri «Ho sperimentato il FERRO-CHINA-BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi deboli e depauperati per metrorragie da diversa causa, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto «stentatamente».

Dott. DOMENICO ENEA (dell'Ospedale della Pace in Napoli)

Nocera Umbra Acqua da tavola Esigere la marca «Sorgente Angiolina» F. BISLERI & C. - MILANO

De Puppi Guglielmo UDINE - Mercatovecchio - UDINE EMPORIO MACCHINE DA CUCIRE Macchine per calze e maglie BICICLETTE Copertura camere d'aria - Accessori Pezzi di ricambio - Riparazioni FUCILI DA CACCIA - REVOLVERS CARTA DA TAPEZZERIA + CAMBI E PAGAMENTI RATEALI +

VENEZIA S. Marco, Balino Orzolo ALBERGO MODERNO MANIN Grande Ristorante - Cambiata Nello 120 camere - Prezzi moderati - Ascensore - Bagni - Climatizzatore - Luce elettrica - Situazione centralissima e tranquilla - Ritiro giornaliero per Famiglie, Bagnanti e Spesi.

CASA DI CURA per le malattie Gola, Naso, Orecchio del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista. Udine - VIA AQUILEIA - 88 Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri Telefono 317

Unico e Premiata Stabilimento Industriale per la fabbricazione ACQUE GASOSE E SELZ ITALICO PIVA - UDINE Servizio in qualsiasi località della Provincia con propri carri e cavalli Locali propri Telefono N. 52 VIA SUPERIORE, N. 20

Unico e Premiata Stabilimento Industriale per la fabbricazione ACQUE GASOSE E SELZ ITALICO PIVA - UDINE Servizio in qualsiasi località della Provincia con propri carri e cavalli Locali propri Telefono N. 52 VIA SUPERIORE, N. 20

Unico e Premiata Stabilimento Industriale per la fabbricazione ACQUE GASOSE E SELZ ITALICO PIVA - UDINE Servizio in qualsiasi località della Provincia con propri carri e cavalli Locali propri Telefono N. 52 VIA SUPERIORE, N. 20

Unico e Premiata Stabilimento Industriale per la fabbricazione ACQUE GASOSE E SELZ ITALICO PIVA - UDINE Servizio in qualsiasi località della Provincia con propri carri e cavalli Locali propri Telefono N. 52 VIA SUPERIORE, N. 20

Unico e Premiata Stabilimento Industriale per la fabbricazione ACQUE GASOSE E SELZ ITALICO PIVA - UDINE Servizio in qualsiasi località della Provincia con propri carri e cavalli Locali propri Telefono N. 52 VIA SUPERIORE, N. 20

Unico e Premiata Stabilimento Industriale per la fabbricazione ACQUE GASOSE E SELZ ITALICO PIVA - UDINE Servizio in qualsiasi località della Provincia con propri carri e cavalli Locali propri Telefono N. 52 VIA SUPERIORE, N. 20

Unico e Premiata Stabilimento Industriale per la fabbricazione ACQUE GASOSE E SELZ ITALICO PIVA - UDINE Servizio in qualsiasi località della Provincia con propri carri e cavalli Locali propri Telefono N. 52 VIA SUPERIORE, N. 20

Unico e Premiata Stabilimento Industriale per la fabbricazione ACQUE GASOSE E SELZ ITALICO PIVA - UDINE Servizio in qualsiasi località della Provincia con propri carri e cavalli Locali propri Telefono N. 52 VIA SUPERIORE, N. 20

